

I disegni sono di Giorgio Corrado.

Prima edizione: aprile 2023

Impaginazione e copertina: Martina Galli

ISBN/EAN: 978-88-9392-433-7

Copyright © 2023 by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di aprile 2023 presso Logo srl, Borghicco (PD).

Giorgio Corrado

AVANTI SAVOIArdi

La Giostra d'Italia in VERSlone burlesca

Morlacchi Editore

*O lettore che sol per caso leggi,
se non ti piace buttalo nel cesso,
sarà molto meglio che ti destreggi
per goder in un gioioso amplesso.*

Ouverture
LA GIOSTRA

Avanti Savoia il titolo vero,
i savoiardì son anche biscotti,
urlava sì forte il caballero
all'assalto con spada e con botti.

L'autore, quale vecchio goliarda,
fa tanta satira, non vituperio!
È storia scherzosa, mai bugiarda,
sul Regno d'Italia è quasi serio!

I personaggi a tutti son noti,
poco studiati com si conviene,
ma ignorati sol dagli idioti,
la giostra avvien in dodici scene.

È stato aggiunto un corollario
con i cortigiani in appendice,
plaudono, danzano col tariffario,
loro... Quei gran figli di meretrice!

In tredici parti è lo spartito,
come la vincita al totocalcio,
è il risultato ancor più gradito,
sol la jella può esser d'intralcio!

C'è un diciassette in prefazione,
la scaramanzia è da ignoranti
e potrà crederci sol un caprone,
ma senza corno non si va avanti.

Per Dante tre è il numero giusto,
che per quartina diventa dodici,
qual le fatiche dell'eroico fusto
e dello zodiaco i noti codici.

Di trenta strofe è ogni canzone,
quest'è il magico simbolo antico,
basta un diciotto all'esamone
o trenta con lode... sull'ombelico!

È un dodecagono mai spigoloso,
una regola è sempre presente,
vorrebbe esser un po' spiritoso,
solo la noia la grande assente.

Queste storielle in rima baciata
paiono le labbra della Parietti,
d'endecasillabi la ballata,
qual mandrakata di Gigi Proietti.

Sono vicende di gran rinomanza,
qual tanti Fanfulla, pur cavalieri,
ed anche figli di buona creanza,
non tutti però gran puttanieri.

La marcia Radetzky suona a Milano,
ecco si balla il valzer viennese,
col cetriolo in man all'ortolano
e ai carbonari di rito scozzese.

Sul palco Papa Pio e ser Camillo,
poi re Vittorio con i due Peppini,
su Crispi e briganti non vacillo,
appaiono tutti or cherubini.

C'è pizza Margherita, poi il Vate,
Sciaboletta fuggiasco più Laurino,
con gli Agnelli sono rime salate,
agli Aspiranti un bicchier di vino.

Fuor della giostra non sono in gara
dame, guitti e giullari famosi,
tutti insieme fan tanta cagnara,
ma non si rischia mai la nevrosi!

Tra segni esoterici e magia
si brinda, si canta una canzone,
è sempre un finale in allegria,
della bombarda il real blasone:

*Bimbe belle facciamo all'amore
è la cosa più bella del mondo
chi non ama nel tempo giocondo
quando è vecchio che cosa farà?*